

Giovedì 19 Ottobre

**ALBA
STRUGGENTE**

La Rohrwacher si misura col mito di Monica Vitti, in *Mi fanno male i capelli*. E la raggiunge inseguendo le tracce della sua toccante ingenuità

di Ilaria Solari

«Ammiro il lavoro di Roberta Torre, quando ho saputo che aveva scritto un film e mi cercava, ero molto curiosa». La voce incantata di Alba Rohrwacher soppesa con cura le parole: è un percorso survoltato e nevralgico quello che l'ha portata a interpretare *Mi fanno male i capelli*, film omaggio alla grande Monica Vitti, che la regista milanese presenta in Concorso alla Festa del Cinema di Roma. «Quando ho letto la sceneggiatura, ho pensato che fosse un'idea davvero speciale per raccontare due grandi personaggi; da una parte, un'attrice irraggiungibile come la Vitti e, dall'altra, tutta la delicatezza di una donna goffa e gentile, che per non perdersi s'aggrappa al cinema e all'immaginario evocato dall'attrice».

Come si è avvicinata al mito di Monica Vitti?

«Il suo lavoro mi ha nutrito negli anni della formazione: aveva la grandissima capacità di allargare il limite attoriale, il coraggio di osare. Per me sta nel pantheon dei maestri».

Ha scoperto qualcosa che non sapeva?

«Nel film sono una donna che si perde e si ritrova attraverso un dialogo immaginario con la Vitti: lo sconfinamento del mio personaggio nella sua esistenza privata e di attrice ha dato vita a uno scambio più intimo. Si è rivelato cruciale il materiale a cui abbiamo avuto accesso, soprattutto una raccolta di provini, che a me è sembrata speciale e segreta, che la Vitti fece con Antonioni per *Deserto Rosso*».

Ci svelano una dimensione disarmata e struggente della diva.

«C'è una cosa che mi piace fare con le persone che conosco: immaginare, cercare in loro traccia dei bambini che sono stati. Ecco, dentro a quei provini, nel suo entrare e uscire dalla scena, nel semplice gesto di provarsi un cappotto, un taglio diverso di capelli, o di fumare una sigaretta, mi è quasi parso di cogliere il suo mistero, una sorta di nudità, di toccante ingenuità».

È alla Festa di Roma anche con *Te l'avevo detto* di Ginevra Elkann...

«Un film che parla molto all'oggi, alle estreme conseguenze a cui abbiamo portato il Pianeta, alla consapevolezza che stiamo andando in una direzione che non riusciamo più nemmeno a immaginare, tanto meno a controllare». |